

**Parrocchia  
Santa Maria Assunta**



**CIELO & TERRA**

**Senna Comasco e Navedano**

A cura della **Parrocchia Santa Maria Assunta**

*Via Intimiano, 25 - Senna Comasco - Tel. 031.460174*

**Anno XXI - NR. 2 - ESTATE 2014**

## Grandi novità per le Parrocchie di Senna e Cucciago

# Piccola cronaca estiva

**C**osa è successo in Parrocchia in questi scorsi mesi estivi? Se n'è parlato in giro, si è letto qualcosa sui giornali... Provo a fare una piccola cronaca. Sabato 28 giugno alla messa prefestiva veniva letta sia a Senna che a Cucciago questa lettera del Vicario Episcopale:

Ai fedeli delle parrocchie di Cucciago e di Senna Comasco

*Carissimi,*

*dopo ormai tre anni in cui le Parrocchie di Cucciago e Senna Comasco stanno percorrendo un cammino comune di Unità Pastorale, sotto la responsabilità ultima dell'Amministratore mons. Giuseppe Longhi (Responsabile della Comunità Pastorale "S. Vincenzo" di Cantù e Intimiano) e la cura "di fatto" del Vicario don Mauro Mascheroni, è giunto il momento di fare una verifica di questo progetto, predisposto e presentato nel 2011.*

*Esso prevedeva che, oltre al lavoro insieme, nel giro di qualche anno le due parrocchie sarebbero entrate nella più ampia Comunità Pastorale "S. Vincenzo". Ebbene, la suddetta verifica ci ha portato a concludere che sia più opportuno che le parrocchie di Cucciago e Senna continuino il loro cammino di Unità Pastorale con lo scopo di costituire, più avanti, una Comunità Pastorale tra di loro, senza cioè entrare in quella di Cantù-Intimiano.*

*Conseguentemente, sulla base di questo nuovo progetto, si supera questa fase "intermedia" durata tre anni e si rende necessario provvedere alla nomina di un Parroco per entrambe le parrocchie. Questa figura è stata individuata nel presbitero don Angelo Pozzoli, di 49 anni, attuale Vicario nella Comunità Pastorale "Pentecoste" di Cesano Maderno e già Parroco della Parrocchia S. Bernardo in Cassina Savina, in cui attualmente risiede.*

*Don Mauro continuerà il suo ministero al servizio della Chiesa Ambrosiana nel ruolo di Vicario, secondo quanto concordato nel 2011 prima della sua destinazione tra di voi. Non essendo più possibile svolgerlo qui, perché qui*

*ora c'è bisogno di un Parroco, lo farà nella costituenda Comunità Pastorale "S. Giovanni Paolo II" in Seregno, risiedendo presso la Basilica di S. Giuseppe. Questi cambiamenti decorreranno dal primo settembre 2014.*

*Mentre esprimiamo a don Mauro il nostro ringraziamento e accogliamo con grande cordialità il nuovo Parroco don Angelo, invito tutti alla preghiera per i nostri sacerdoti e per il dono di nuove vocazioni.*

*Vi saluto con affetto e vi auguro ogni bene.*

**p. Patrizio Garascia, Vicario Episcopale**

**I**o poi spiegavo la cosa con queste parole, pubblicate sul Notiziario e sul sito internet:

Domenica 4 settembre 2011 a Cucciago, e poi Domenica 11 a Senna, fui presentato a voi dal Vicario Episcopale di allora come un "fratello maggiore" che avrebbe aiutato il "padre" mons. Giuseppe Longhi a prendersi cura delle nostre due parrocchie. Questa classificazione aveva la sua plausibilità, poiché io avrei dovuto gestire quotidianamente la vita concreta delle due comunità sotto la supervisione e la responsabilità ultima di don Giuseppe, che mi e ci avrebbe seguito da Cantù. Io poi in quelle occasioni mi permisi subito – ricordate? – di apportare una correzione a quanto disse il Vicario, affermando che mi sarei sentito di stare in mezzo a voi più che altro come una "mamma". Perché anzitutto c'era quel "maggiore" che stonava. E poi perché dire "mamma" significava alludere ad un servizio umile, amorevole e anche un po' nascosto, che ben corrisponde all'ideale di un ministero "povero" che coltivo da sempre. In vent'anni di sacerdozio quell'ideale si è ancor di più imposto all'evidenza, polarizzandosi attorno a un tratto decisivo: oggi infatti mi vedo, come prete, solo come uno che vive e agisce "in famiglia" insieme ad altri preti. Non ha senso – o almeno non lo avrebbe per me – affrontare temerariamente da solo la complessità di questi nostri tempi. E se devo essere "in rete" con altri confratelli, io – per quello che sono, per ciò che devo e che voglio essere – non posso essere altro che un gregario o un operaio, non certo un capo o un imprenditore, visto che la mia forza può essere solo la mitezza. Così, se il discernimento pastorale del vescovo ha portato a concludere che per Cucciago e Senna è il caso di avere un Parroco (nonché Prevosto), vorrà dire che il mio posto è altrove. La cosa mi pare del tutto limpida e serena. O comunque io la vivo così, pur con tutto il dispiacere e la fatica di dover porre prematuramente fine ad un'esperienza su cui avevo investito tutto e che auspico durasse più a lungo. D'altra parte si sapeva che questa possibilità c'era: nonostante le rassicurazioni dei superiori di allora, infatti, è sembrato subito piuttosto improbabile che Cucciago e Senna potessero entrare nella Comunità Pastorale can-

turina. Alla fine si è così imposta la scelta più sensata, che anch'io condivido. Ora spero di poter esercitare a lungo un ministero semplice ed essenziale. Diciamo pure, per restare al gioco, da "fratello minore". O da fratello e basta! Provate a pensare se non pare anche a voi che questa sia la mia vocazione. E naturalmente a pregare perché io possa corrispondervi fedelmente. Grazie!

**O**ra avrei ancora qualcosa da dire, anche perché non è simpatico concludere in fretta e furia una pagina importante della propria vita (per me) e della storia di una comunità (per voi). Certo che così la vita comunitaria delle nostre due parrocchie subisce qualche scossone, ma non succede nulla di grave. Si tratta soltanto di scosse di assestamento, per di più in parte prevedibili.

I cambiamenti delle persone creano sempre degli scompensi, ma a questo siamo abituati o ci dobbiamo abituare, perché accade in ogni ambito della vita e in maniera sempre più frequente. Non dobbiamo rimpiangere quei tempi in cui tutto era fin troppo stabile, perché assieme al positivo c'era anche tanta opprimente rigidità. La Chiesa ha da tempo preso con ferma risolutezza la strada del rinnovamento, sapendo in partenza che sarebbe stata ardua e faticosa. Ecco, qui da noi tale fatica, ma dunque anche tale sforzo sincero di conversione, si concretizza nella difficoltà a trovare subito gli assetti giusti. Si scommette sulla collaborazione fraterna nel clero e sulla corresponsabilizzazione dei laici, ma entrambe le cose non sono né automatiche né immediate, perché dietro ci sono delle realtà complesse che non si possono cambiare per decreto. Piuttosto ci vuole una graduale presa di coscienza di cosa c'è in gioco, e allora ecco che le scelte che di volta in volta si fanno diventano, anche se fossero sbagliate, un valido aiuto a comprendere dove si vuole andare. Al di là di quelle che erano le nostre attese, di quanto fatto o non fatto, di quello che ha funzionato o che non ha funzionato, io vorrei che questi tre anni "intermedi" siano serviti a farci ragionare. O anche solo a farci iniziare a ragionare. E ad aprire gli occhi su tante cose che davamo per scontate. A cominciare da chi è Dio. Se la Chiesa ha una pretesa e una ambizione, è proprio quella di riuscire a mostrare il volto autentico del Dio di Gesù. Tutto il resto, anche il funzionamento della struttura, è secondario e strumentale, perché è solo il mezzo per raggiungere il fine. Chiediamoci allora se grazie alla nostra magari travagliata vita comunitaria abbiamo avuto la grazia di

intravedere qualcosa della Bontà divina. Per me è stata proprio una bella esperienza perché qualcosa di più l'ho visto! Ho davvero tanti motivi per dire grazie al Signore e a voi: i numerosi esempi di fede vissuta, di carità vera e di umanità bella che ho avuto la grazia di accostare mi rincuorano e mi impegnano a dare di più.

Visto che cominciammo ufficialmente il cammino insieme tra le nostre due comunità l'8 settembre 2011 con la processione di Maria Bambina a Navedano e che, dopo che nel 2012 la facemmo a Senna, nel 2013 non si tenne a causa del maltempo, ho voluto chiedere al Consiglio Pastorale che il saluto si potesse fare in occasione di una processione tanto sentita, che quest'anno si dovrà dunque svolgere a Cucciago: vi do quindi appuntamento a **lunedì 8 settembre alle ore 20.45** e mi impegno ad esserci anch'io per salutarci comunitariamente. Ma non aspettatevi granché, sapete che sono di poche parole. E poi non sono attrezzato a gestire emotivamente certi momenti, quindi vi chiedo di essere anche voi discreti e sobri quando ci lasceremo. A tutti chiedo di aiutarmi ad andare via con leggerezza, e quindi a non appesantirmi con cose o regali. Solo le preghiere servono davvero. Per ora accettate il mio "Grazie!" per la benevolenza e la pazienza che avete dimostrato in questi anni e anche di fronte agli ultimi sviluppi.

Accogliete dunque con queste poche parole tutta la riconoscenza di cui sono capace e vedrete che con calma capiremo quanto è vero che, per usare un'espressione non proprio perfetta ma certamente efficace, "Dio sa scrivere diritto anche sulle nostre righe storte".



*don Mauro*

*11 Settembre 2011, ingresso di don Mauro a Senna. Nella foto sono presenti anche don Sandro Bonato, don Giuseppe Longhi ed il Vicario episcopale dell'epoca.*

# “Non si può avere Dio per Padre se non si ha la Chiesa per Madre”

(S. Cipriano)

**U**n'omelia di Papa Francesco ci può aiutare a vivere questo altro momento significativo della storia della nostra Parrocchia.

*Nella Chiesa non esiste il “fai da te”, non esistono “battitori liberi”, perché, sebbene “può succedere che qualche fratello o qualche sorella ci faccia problema, o ci dia scandalo”, “non si può essere in comunione con Dio senza esserlo con la Chiesa”. Lo ha detto papa Francesco nel corso dell'udienza generale in piazza San Pietro il 25 giugno.*

*Nella catechesi dedicata alla “appartenenza” del cristiano il Papa ha sottolineato che tale appartenenza viene espressa fin «nel nome che Dio attribuisce a se stesso. Rispondendo a Mosè, nell'episodio stupendo del rovetto ardente, si definisce infatti come il Dio dei padri: non dice ‘io sono onnipotente’, dice ‘io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe’. In questo modo egli si manifesta come il Dio che ha stretto un'alleanza con i padri e rimane sempre fedele al suo patto, e ci chiama a entrare in questa relazione che ci precede». In questo senso, «non siamo isolati e non siamo cristiani a titolo individuale, ognuno per conto proprio: la nostra identità è appartenenza! È come un cognome: se il nome è “sono cristiano”, il cognome è “appartengo alla Chiesa”».*

*La fede «l'abbiamo ricevuta dai nostri padri, dai nostri antenati, ce l'hanno insegnata», ha detto ancora il Pontefice argentino, e “se ci pensiamo bene, chissà quanti volti cari ci passano davanti agli occhi, in questo momento: può essere il volto dei nostri genitori che hanno chiesto per noi il battesimo; quello dei nostri nonni o di qualche familiare che ci ha insegnato a fare il segno della croce e a recitare le prime preghiere: io ricordo tanto sempre il volto della suora che mi ha insegnato il catechismo, è in cielo sicuro perché è una santa donna; oppure quello del parroco, di un altro prete, o di una suora, di un catechista, che ci ha trasmesso il contenuto della fede e ci ha fatto crescere come cristiani... Ecco, questa è la Chiesa: è una grande famiglia, nella quale si viene accolti e si impara a vivere da credenti e da discepoli del Signore Gesù».*

*Inoltre, si tratta di un “cammino” che “possiamo vivere non soltanto grazie ad altre persone, ma insieme ad altre persone. Nella Chiesa non esiste il “fai da te”, non esistono “battitori liberi”. Quante volte Papa Benedetto ha descritto la Chiesa come un “noi” ecclesiale! Talvolta capita di sentire qualcuno dire: “Io credo in Dio, credo in Gesù, ma la Chiesa non m'interessa...”. C'è chi ritiene di poter avere un rapporto personale, diretto, immediato con Gesù Cristo al di fuori della comunione e*

*della mediazione della Chiesa. Questo non va. Sono tentazioni pericolose e dannose. Sono, come diceva il grande Paolo VI, dicotomie assurde. È vero che camminare insieme è impegnativo, e a volte può risultare faticoso: può succedere che qualche fratello o qualche sorella ci faccia problema, o ci dia scandalo... Ma il Signore ha affidato il suo messaggio di salvezza a delle persone umane, a tutti noi, a dei testimoni; ed è nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle, con i loro doni e i loro limiti, che ci viene incontro e si fa riconoscere. E questo significa appartenere alla Chiesa”. Insomma, “non si può amare Dio senza amare i fratelli; non si può amare Dio fuori della Chiesa; non si può essere in comunione con Dio senza esserlo con la Chiesa e non possiamo essere buoni cristiani se non insieme a tutti coloro che cercano di seguire il Signore Gesù, come un unico popolo, un unico corpo”.*

---

## La fantasia e il diavolo

**I**l demonio non può nulla sulla volontà, pochissimo sull'intelligenza, tutto sulla fantasia. Forse si possono fare delle obiezioni a questa frase un po' provocatoria del romanzo “L'oblato” dello scrittore francese Huysmans. Ma non si deve troppo sbrigativamente ricorrere all'alibi di Satana per assegnargli tutto il male che c'è nel mondo e nella storia.

Il primo imputato è sempre l'uomo con la sua libertà e la sua volontà. In tempi “laici,” come sono classificati i nostri, si ricorre all'infermità mentale che è vista, talora, come una modernizzazione del demonio tradizionale. E, invece, ferma restante l'esistenza della pazzia, è d'obbligo puntare più spesso l'indice contro la nostra libertà, contro la nostra decisione e la nostra volontà.

Comunque, è però vero che una presenza oscura è spesso in agguato e tende trabocchetti al nostro passo, offuscando il rigore e il vigore dell'intelligenza, illudendola di poter essere onnisciente e onnipotente. E' il grande peccato di Adamo, o, se preferite, del mitico Prometeo. E qui, Huysmans ha pienamente ragione: uno dei terreni di caccia preferiti da Satana è quello della fantasia. Qui lo sfarfallio delle illusioni, il caleidoscopio delle immagini, l'irruenza delle passioni, l'irrealtà dei sogni riescono ad infrangere ogni remora morale e ogni limite.

Così la persona, come si è soliti dire, “si lascia andare”, non ha più controllo, ignora il pudore, sbeffeggia la virtù, irride la morale e, come su di un'onda pulsante, si lascia andare alla deriva, lontano dalla verità, dall'onestà, dalla dignità.

don Luigi

# Anniversari di matrimonio

**Domenica 14 settembre alle ore 11.00**

**L**e coppie di sposi che intendono ringraziare pubblicamente il Signore e festeggiare anche con la comunità un loro anniversario significativo di matrimonio (1 - 5 - 10 - 15 - 20 - 25 - 30 - 35 - 40 - 45 - 50 - 55 - 60..., o anche uno che non sia multiplo di 5 ma è per loro importante) tengano presente la celebrazione eucaristica delle 11.00.

Si tratta di un momento semplice e sobrio per rinnovare le promesse matrimoniali e invocare una benedizione speciale. Segue un aperitivo conviviale aperto a tutti. Ricordarsi di venire portando *(se possibile al dito, o eventualmente in altro modo)* le fedeli nuziali, che verranno benedette al momento del rinnovo delle promesse matrimoniali.

E' necessario comunicare prima la propria presenza, telefonando per tempo a don Luigi (031.460174). Grazie

---

## La situazione economica. Con alcuni "grazie!" speciali...

**L**a situazione economica della Parrocchia non è rosea: **aumentano le spese impreviste** (in specie per le varie infiltrazioni d'acqua, anche nella zona delle aule di fianco alla chiesa sotto forma di umidità) e **diminuiscono le entrate previste...** Acquistano più valore, allora, anche le piccole offerte e soprattutto le iniziative spontanee di singoli o gruppi. Vi incoraggiamo a proseguire su questa strada!

Attualmente abbiamo aperto un credito presso la Cassa Rurale, e siamo sotto di circa € 60.000 nel Conto Corrente, debito destinato ad aumentare quando a fine anno bisognerà versare all'Impresa che ha costruito l'oratorio il fondo di garanzia di 30.000 €. Vorrà dire che avremo 90.000 € di debiti con la banca, da

rifondere in pochi anni (*possiamo scendere fino a -110.000, perché a tanto ammonta il fido autorizzato dalla Curia*). Nel frattempo abbiamo iniziato a ridare senza interessi alla Regione Lombardia quanto ci ha prestato (138.000 €), con il pagamento della prima rata annuale di circa € 7.000 (*la cosa ci terrà impegnati per altri 19 anni*).

Vogliamo qui ringraziare tutti coloro che contribuiscono con la busta mensile (è uno strumento da valorizzare, poiché ora coinvolge al massimo una cinquantina di famiglie) e poi in particolare:

- la famiglia senese che ha offerto il nuovo baldacchino contribuendo con quasi € 2.000;
- chi ha effettuato a sue spese la sistemazione del portone della chiesa di Navedano;
- chi ha offerto per l'oratorio la nuova macchina del caffè.

Ci sono state altre offerte spontanee per la Parrocchia e l'oratorio. Da gennaio ad agosto esse sono state 7 per un ammontare complessivo di € 1.630. Possiamo aggiungere anche le offerte delle famiglie dei ragazzi che hanno fatto Prima Comunione e Cresima: € 1.510, a cui però vanno sottratte le spese per le relative celebrazioni.

**Rendiconto delle buste mensili** (per un totale di € 2.530):

- gennaio	n° 34 € 400	- febbraio	n° 43 € 620
- marzo	n° 41 € 520	- aprile	n° 43 € 560
- maggio	n° 37 € 430		

A Giugno si sono invece raccolte offerte per l'Obolo di S. Pietro, inviate al Papa per le sue opere di carità: € 430.

---

## Sosteniamo tutti insieme il nuovo Oratorio

È possibile contribuire con un versamento sul Conto Corrente bancario della nostra Parrocchia. **Questo è l'IBAN di riferimento:**

**IT40 1084 3051 0800 0000 0059 223**

# Festa di Maria Bambina e festa patronale 2014

## **Domenica 7 settembre**

Ore 11.00 S. Messa distinta di Maria Bambina

## **Lunedì 8**

Ore 20.45 Processione di Maria Bambina  
per tutta l'Unità Pastorale a Cucciago

## **Martedì 9**

Ore 20.30 Serata di **giochi** in oratorio  
Panini salamelle patatine, bar aperto

## **Giovedì 11**

Ore 20.30 Serata di **giochi** in oratorio  
Panini salamelle patatine, bar aperto

## **Venerdì 12**

Ore 20.30 Adorazione, preghiera e confessioni in Chiesa



## **Sabato 13**

Ore 15.00 **Confessioni** in chiesa

Ore 20.00 Grande **cena comunitaria** in oratorio

## **Domenica 14**

Ore 11.00 S. Messa con gli Anniversari di Matrimonio  
(*occorre iscriversi*)  
Segue aperitivo per tutti

Ore 15.00 Pomeriggio di **giochi e intrattenimenti** vari in oratorio  
(Panini salamelle patatine e altro, bar aperto)

Ore 19.00 **Cena** in oratorio con panini, salamelle e patatine

## **Lunedì 15**

Ore 20.30 S. Messa di suffragio per tutti i defunti

Nei giorni **8, 9, 10 e 12** settembre la messa feriale a Senna sarà nel Santuario di via Intimiano (vicino al semaforo all'incrocio con via Canturina Vecchia), alle ore **8.30**, preceduta dalla recita delle Lodi Mattutine alle ore **8.20**.

In una data non ancora ipotizzabile, ma probabilmente tra ottobre e novembre, ci sarà la cerimonia dell'Ingresso ufficiale del nuovo parroco don Angelo. Anche la data della Festa dell'oratorio, di conseguenza, non è per ora programmabile.

## **Battesimi**

**I** genitori che intendono chiedere il battesimo per i loro figli si rivolgano al nuovo parroco don Angelo (031.787269) dopo il primo settembre. La data della prossima celebrazione dovrebbe essere nel mese di ottobre, ma sarà don Angelo a fissarla.

## Speciale chierichetti

**M**entre ringraziamo coloro che già prestano questo servizio, chiediamo ad altri ragazzi e ragazze, a partire da quelli che frequenteranno la quinta elementare fino a tutti quelli delle medie, se vogliono considerare la possibilità di prepararsi a svolgerlo.

Basta comunicarlo a don Luigi. Dopo un breve periodo di formazione e di prova, ci sarà l'emozionante cerimonia della "vestizione" e l'inizio ufficiale del servizio.

---

### Catechesi 2014 - 2015

## Comunicazione importante

**I**l nostro Arcivescovo Angelo Scola ha disposto la riforma dell'Iniziazione Cristiana per la nostra diocesi ambrosiana. In futuro

- la catechesi inizierà in seconda elementare
- la Prima Comunione sarà in quarta elementare
- la Cresima sarà in quinta elementare.

Queste novità prenderanno inizio con la classe che nel 2015 inizierà la 2<sup>a</sup> elementare.

Chi ha già iniziato in questi anni la catechesi celebrerà, come è stato finora, la Prima Comunione in 4<sup>a</sup> elementare e la Cresima in 1<sup>a</sup> media. Praticamente la nuova strutturazione riguarda coloro che quest'anno iniziano a frequentare la 1<sup>a</sup> Elementare e poi quelli che verranno dopo. Rimangono quindi (come è già ora) i 4 anni obbligatori per ricevere tutti i sacramenti.

---

## La comunità educante

**N**ell'anno pastorale 2014-2015 l'Arcivescovo invita tutte le parrocchie a prepararsi alla sfida della nuova Iniziazione Cristiana con la costituzione della COMUNITÀ EDUCANTE. Mentre più avanti riportiamo alcune indicazioni di base, invitiamo chi già svolge un ruolo educativo a mettersi in un'ottica di maggiore comunione, e nello stesso tempo rivolgiamo un appello a quanti potrebbero pensare ad un servizio verso i ragazzi. Purtroppo c'è sempre carenza di catechisti ed educatori, e anche a Senna soffriamo per una certa fatica a offrire un servizio che sia davvero

all'altezza dei bisogni. Sarà questo l'anno buono per ridare più vitalità al nostro oratorio? C'è qualcuno disponibile a investire un po' di fatica (poi ampiamente ripagata) per animare le nostre domeniche e le nostre feste?

**Dalle "Linee Diocesane" del 28 maggio 2013**

### Il ruolo della "Comunità Educante"

**1.** L'Iniziazione Cristiana è "espressione di una comunità che educa con tutta la sua vita e manifesta la sua azione dentro una concreta esperienza di ecclesialità". È bello pensare che tutta la comunità cristiana si faccia carico della fede dei propri bambini e dei propri ragazzi. In forte comunione con ciascuna famiglia, promuovendo e sostenendo l'azione dei genitori, le Parrocchie, le Unità Pastorali e le Comunità Pastorali mettono in campo tutte le energie educative, tutti i soggetti e tutti gli ambienti al fine di realizzare quest'opera di introduzione dei più piccoli alla vita di fede.

**2.** Se questo è il compito dell'intera comunità, sarà tuttavia indispensabile che alcuni in particolare lo assumano in modo diretto, costituendo quella che chiameremo la "Comunità Educante": un gruppo di persone adulte, che vive al suo interno le dinamiche evangeliche della comunità, ed è per i piccoli e per i loro genitori riflesso e concreta espressione della sollecitudine dell'intera comunità cristiana. Come immaginare una simile Comunità Educante? Ciascuna parrocchia o Comunità Pastorale dovrà partire dalla sua concreta situazione, valorizzando le persone che già stanno operando e pian piano allargando il gruppo. In linea generale si dovrà pensare alle figure che di fatto intervengono nell'educazione dei bambini e dei ragazzi all'interno della vita parrocchiale o in stretto rapporto con essa: il sacerdote, il diacono, la consacrata, una o più coppie di sposi-genitori, gli insegnanti e in particolare gli insegnanti di religione cattolica, gli educatori in oratorio, gli allenatori sportivi e, naturalmente, i catechisti. Sarà molto importante lavorare insieme: la forza di questa azione educativa consiste infatti nella capacità di operare concordemente a favore dei bambini e dei ragazzi, creando per loro un ambito di vita sano, umanamente attraente, in cui si riconosce la presenza del Signore Risorto.

**3.** L'Oratorio, realtà molto cara alla nostra diocesi, costituisce la struttura tradizionale che dà concretezza a questa configurazione della Comunità Educante, qualificando le presenze e le iniziative, motivando la corresponsabilità degli adulti e dei giovani che vi operano, orientando al compito essenziale di accompagnare alla maturità della fede l'insieme delle proposte e delle iniziative. I metodi e la vivacità di Associazioni e Movimenti Ecclesiali, orientati a una vera comunione, offrono preziose energie e risorse significative che devono essere valorizzate.

## Qualche notizia dalla missione di Padre Eugenio Petrogalli

**C**ontinua, come sempre, l'appoggio del Gruppo Missionario ai missionari (e alle loro missioni) che si trova in alcune delle zone più povere del nostro pianeta.

Durante la scorsa primavera ci è arrivata una lettera scritta da Padre Eugenio Petrogalli, che dopo un breve periodo passato in Italia è tornato nella parrocchia di Mafi Kumase in Ghana.

Padre Eugenio ci comunica, tra le altre cose, che ha potuto completare la grotta della Madonna ed erigere una grande croce (alta 7 metri) sulla collina rocciosa che sovrasta la casa dei Comboniani, di notte è illuminata e si può vedere anche dai villaggi che si trovano a qualche chilometro di distanza.

Altre parole sono poi per come è stato vissuto lo scorso Natale e alcuni impegni dei primi mesi dell'anno, poi ci dà una bella notizia: hanno cominciato a costruire 4 cappelle in altrettanti villaggi dove si manifesta una certa attenzione alla Pa-

rola di Dio, c'è chi ha donato il terreno dove costruirle, chi ha dato il proprio contributo secondo le proprie possibilità e chi offre il proprio lavoro. Il pensiero di Padre Eugenio è riuscire a far crescere queste piccole comunità riuscendo ad avere magari dei catechisti che collaborino con i missionari. Tutto ciò è ancora agli inizi, ma si ha «tanta fiducia nello Spirito Santo che è il primo agente e protagonista della missione».

Padre Eugenio scrive che la Provvidenza non lascia mai sola la sua missione, come pure i benefattori «che sono gli strumenti della Provvidenza». Ringrazia chi lo sta aiutando e ringrazia anche per il contributo che gli è stato inviato a suo tempo dal nostro Gruppo Missionario, gruppo che nel periodo di Quaresima ci ha proposto diversi modi per aiutarli raccogliere delle offerte da mandare ai "nostri" missionari, e che farà altrettanto anche in futuro, continuiamo ad aiutarli così da aiutare le missioni che seguiamo come parrocchia.

## Estate 2014 - Le Vacanze dei Ragazzi Destinazione Gaver (BS)

**L**a carica e l'allegria dei nostri ragazzi e dei loro animatori (compresi naturalmente gli amici di Cucciago) ci ha consentito di trascorrere giornate memorabili e di sconfiggere il maltempo. Abbiamo potuto svolgere tutto il programma e tutte le escursioni programmate, e anche qualche imprevisto è stato assorbito alla grande. Ci diamo appuntamento alle prossime iniziative comuni tra la gioventù di Senna e quella di Cucciago, nonché all'inizio del nuovo anno oratoriano. I frutti di quanto seminato con le iniziative estive lo si dovrà vedere lì!



*I ragazzi delle elementari (1° turno)*



*I ragazzi delle medie (2° turno)*



# Piccole riflessioni di Papa Francesco

*I "tweet" del Papa in internet... per tutti noi*

- La Chiesa è missionaria. Cristo ci invia a portare la gioia del Vangelo a tutto il mondo.
- Tutti siamo chiamati all'amicizia con Gesù. Non abbiate paura di lasciarvi amare dal Signore.
- Il Regno dei cieli è per quelli che pongono la loro sicurezza nell'amore di Dio, non nelle cose materiali.

## Confessioni

*Ogni sabato, dalle 15.30, don Luigi è in Chiesa (o nei pressi).*

*Per le confessioni in vista della Festa patronale consultate la pagina 10.*

## Orario delle sante Messe

### **VIGILIARE:**

a Senna alle ore 18.00

### **FESTIVE:**

a Senna alle ore 8.30, 11.00 e 18.00 a Navedano alle ore 9.30

### **FERIALI:**

a Senna lunedì, martedì, mercoledì e venerdì alle ore 8.30

a Navedano giovedì alle ore 17.00

*L'orario potrà subire delle variazioni con l'arrivo del periodo invernale.*

Cielo & Terra

### Contatti:

**Don Angelo Pozzoli (Parroco dal primo settembre 2014)**

Casa parrocchiale di Cucciago: tel. 031.787269

Casa parrocchiale di Senna: tel. 031.460174 (Don Luigi Molteni)

Collaboratore: Don Validio Fracasso.



Cielo & Terra

**Se avete foto, contributi e/o articoli...**

inviate una e-mail a: [notiziario\\_parr@tiscali.it](mailto:notiziario_parr@tiscali.it)

*Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione e alla distribuzione di questo numero.*

*Questo numero di Cielo & Terra è stato chiuso il 07/08/14*



Potete trovare l'ultimo numero di Cielo & Terra e tante notizie relative alla nostra parrocchia su:

**[www.parrocchiasennacomasco.it](http://www.parrocchiasennacomasco.it)**